

Castello di Fosdinovo

FOSDINOVO

Dove si trova: Il Castello di Fosdinovo si erge a nord della Toscana in posizione dominante rispetto alla piana di Luni ed alla riviera del Tirreno dalle isole toscane a Porto Venere. Il castello si trova sulla sommità dell'altura dove sorge il borgo, attraversato dalla strada che, con le sue diramazioni, conduce ai passi appenninici dell'Emilia ed alla Garfagnana.

Tipologia: Fortezza con uso residenziale e dimora di rappresentanza.

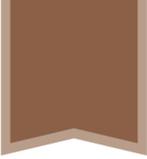
Costruzione: XII secolo

Prima citazione storica: un documento dell'Archivio Capitolare di Lucca del 1084 redatto «prope castello Fosdenova» tramanda la prima notizia del castello ma le sue origini sono più antiche e da ricercare nell'ambito di quel consortile degli Erberia che nel secolo XII fu attratto dalla sovranità temporale dei vescovo di Luni

Funzione strategica: controllo stradale e territoriale delle direttrici che legavano la piana di Luni con la Lunigiana orientale ed i suoi passi verso Reggio, Modena e Lucca.







Castello di Fosdinovo

FOSDINOVO

Destinazioni d'uso successive: Come per gli altri stati malaspiniani, il tramonto del feudo di Fosdinovo avvenne con la Rivoluzione Francese, favorevolmente accolta anche da Carlo Emanuele, ultimo suo marchese. Passato al Duca di Modena quindi alla Congregazione di Carità del Comune di Fosdinovo venne riacquistato e riportato al suo antico splendore da Alfonso Malaspina.

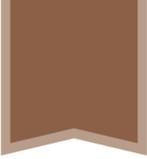
Condizione attuale: Il castello Malaspina è una delle dimore fortificate più interessanti e meglio conservate della Lunigiana.

Visitabile: Il Castello oggi è un museo, un centro culturale dedicato alla produzione e alla diffusione delle arti contemporanee, una residenza per artisti e scrittori ed ospita al suo interno anche un piccolo bed and breakfast assai suggestivo. Per informazioni www.castellodifosdinovo.it

Storia: Il castello di Fosdinovo fu la residenza principale del marchese Malaspina, reggitore dell'omonimo feudo dal XIV al XVIII secolo e fu tra i castelli più cari a Spinetta il Grande che acquistò la giurisdizione dai Nobili di Fosdinovo nel 1340. I castelli che si trovavano al centro di diventavano capoluoghi di feudi autonomi con la concessione dell'impero

imperiali oltre alle funzioni residenziali, rappresentavano la sede dello stato. Molti erano dotati di sale particolari nelle quali si trovava la cattedra marchionale, qui denominata sala del trono, dove i marchesi davano udienza e amministravano la giustizia e Fosdinovo era uno di questi. Fu in questo castello che Spinetta il Grande nel 1352 dettò il suo testamento lasciando, per evitare contese, il feudo ai suoi nipoti Galeotto, Gabriele e Guglielmo, perché non aveva figli legittimi maschi. Furono questi marchesi i capostipiti della dinastia dei Malaspina di Fosdinovo che governò fino al 1797, furono i loro discendenti che riacquistarono e ristrutturarono la dimora degli avi, conferendole il carattere neogotico di alcune sue sale, e che ancora oggi uniti ai Torrigiani di Firenze ne conservano la proprietà. Fosdinovo ebbe, oltre ai consueti diritti, anche quello di battere moneta: vi sono infatti ancora nel museo il torchio, il conio e i calchi.

Nel XVI secolo, uno tra i più illustri marchesi di Fosdinovo, Ippolito Malaspina, fu comandante delle galere nella battaglia di Lepanto contro i Turchi, priore dell'ordine dei cavalieri di Malta a Napoli. Troviamo il suo stemma dipinto dal Caravaggio. Sullo stipite dello scrittoio del San Girolamo alla Valletta, sede della potente istituzione.



Castello di Fosdinovo

FOSDINOVO

La struttura: La costruzione dell'imponente fortezza, innalzata a dominio e difesa del primitivo Castro di Fosdinovo, ebbe inizio nella seconda metà del XII secolo. Il castello oggi si compone di una pianta quadrangolare con torri rotonde sugli spigoli, un bastione semicircolare, due cortili interni (uno principale circondato per tre lati dall'edificio), camminamenti di ronda sopra i tetti, giardini pensili, loggiati e terrazze. Protetto anticamente da un ponte levatoio, l'ingresso si apre su un piccolo cortile dove si trovavano i cannoni difensivi, con una colonna marmorea romanica che sostiene i loggiati superiori. Da qui partono le larghe rampe di scale (ci si passava con i cavalli) che conducono al grande cortile centrale.

Attraverso l'elegante porticato rinascimentale con colonne in pietra, si accede alle sale del castello, arredate ed affrescate nel 1880 che riprendono uno stile quattrocentesco: la Sala d'ingresso, la Sala da pranzo col grande camino settecentesco e le ceramiche da farmacia del '600, la Sala del trono, la stanza di Dante, il grande Salone con gli attigui salotti e la camera del trabocchetto con la sottostante sala delle torture.

Dalla sala del trono delle piccole scale conducono ai camminamenti di ronda e alla torre merlata.